

Stridono lassù

Nedda's aria from the opera *I Pagliacci* (soprano)
Text by *Ruggiero Leoncavallo* (1858-1919)
Set by *Ruggiero Leoncavallo* (1858-1919)

Qual	fiamma	avea	nel	guardo!
[kwal	'fjam.ma	a.'ve:.a	nel	'gwar.do]
What	flame	he-had	in-the	look/glance!

(*What fire he had in his looks!*)

Gli occhi	abbassai	per	tema	ch'ei	leggesse
['ʎok.ki	ab.bas.'sa:i	per	'te:.ma	ke:i	led.'dʒes.se]
The eyes	I-lowered	for	fear	that-he	might-read

(*I hid my eyes for fear that he might read*)

il mio pensier segreto!
Oh! s'ei mi sorprendesse... bruttale come egli è!
Ma basti, orvia. Son questi sogni paurosi e folle!
O che bel sole di mezz'agosto!
Io son piena di vita, e tutta illanguidita
per arcano desio, non so che bramo!
Oh! che volo d'augelli, e quante strida!
Che chiedono? dove van? chissà!
La mamma mia, che la buona ventura annunziava,
comprendevo il lor canto
e a me bambina così cantava:

Aria:

Hui! Stridono lassù liberamente lanciati a vol
come frecce, gli augel.
Disfidano le nubi e'l sol cocente,
e vanno per le vie del ciel. ...

The entire text to this title with the complete
IPA transcription and translation is available for download.

Thank you!

